

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275
N. 12

VENERDI
15 GENNAIO 2010



EURO 1,00

Per abbonamenti e arretrati:
Gazzetta di Parma, via
della Repubblica 10, 43100
Parma, Tel. 0521/241111, Fax
0521/241112, e-mail: abbonamenti@ga
zzettadiparma.it

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: TIPOGRAFIA: via Cavallotti, 10 - 43100
Parma, Tel. 0521/241111, Fax 0521/241112, e-mail: abbonamenti@ga
zzettadiparma.it
Registrazione Tribunale di Parma n. 3055 del 10/10/1978. Edizione abbonamenti
3055/2009. Edizione abbonamenti 3055/2009. Edizione abbonamenti 3055/2009.
Pubblicazione: 15 gennaio 2010. Prezzo: 1,00 euro. Abbonamento: 12 numeri
12,00 euro. Abbonamento: 12 numeri 12,00 euro. Abbonamento: 12 numeri 12,00 euro.

www.gazzettadiparma.it



MULTIUTILITY SUL PIATTO LA RINUNCIA DI UN DIVIDENDO. CHIAMPARINO: E' ORA DI CHIUDERE

Enìa, Reggio «sblocca» la fusione

■ I sindaci dei comuni principali azionisti di Iride ed Enìa, Torino, Genova, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, avrebbero trovato un accordo per risolvere lo stallo nelle trattative per la fusione tra le due utility.

E' quanto si apprende in ambienti finanziari che confermano quanto dichiarato da Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia, che ha assicurato il raggiungimento di un accordo dopo un incontro con Sergio Chiam-

parino e Marta Vincenzi, primi cittadini di Torino e Genova.

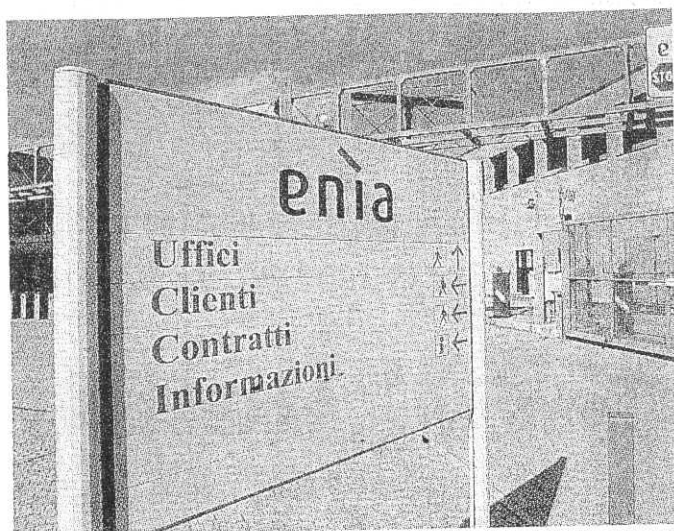
L'intesa tra i comuni è stata trovata in seguito alla rinuncia da parte dei soci di Enìa di un dividendo straordinario in cambio però di maggiori investimenti sul territorio emiliano da parte della nuova utility, in particolare nel settore ambientale e delle energie rinnovabili.

Secondo quanto trapela da ambienti torinesi e genovesi, i manager di Iride hanno appreso

con piacere la dichiarazione rilasciata da Delrio perché va nella direzione da sempre auspicata dall'utility di proseguire nella fusione seguendo gli accordi presi nella primavera scorsa.

L'accordo consentirebbe di mantenere invariato il concambio, fissato inizialmente in 4,2 azioni Iride per ogni azione Enìa, e rappresenterebbe un passo importante verso la chiusura dell'operazione, prevista da Delrio entro la fine di febbraio.

«E' ora di chiudere, non c'è più alcuna ragione per perdere nemmeno un minuto. I manager presentano agli azionisti il modello di governance scelto e facciamo la finita. A me andrà bene anche se nessun dirigente torinese, naturalmente ad eccezione di Garbati, avesse incarichi». Lo ha dichiarato ieri il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino. A proposito della decisione dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, azionisti di Enìa, di rinun-



Enìa ieri a Piazza Affari il titolo ha guadagnato l'1,61% a 5,69 euro.

ciare al dividendo straordinario a fronte di maggiori investimenti, Chiamparino dice che si tratta di «dichiarazioni politiche in quanto gli investimenti della nuova società saranno decisi dal nuovo Cda». Per il sindaco di Torino «è ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Non è possibile che, a un anno e tre mesi dalla sigla dell'operazione, non si sia ancora arrivati a una conclusione». Intanto sullo sciopero del 18 gennaio dei lavoratori di Enìa i sindacati piacentini, lanciano l'allarme per un management «non all'altezza», e sottolineano il rischio concreto che «fra tre anni le tariffe triplichino» se non si faranno scelte precise sugli asset strategici. ♦